



Altissima adesione delle lavoratrici e lavoratori della CR Volterra allo [sciopero indetto oggi](#) dalle organizzazioni sindacali.

Volterra

## Braccio di ferro con Crv Altro sit-in dei dipendenti

A pagina 5

# Braccio di ferro con Crv altro sit-in dei dipendenti

I sindacati alzano la voce su accordi cancellati con un colpo di spugna  
«Le dichiarazioni concilianti dell'azienda non si traducono in vere azioni»

**VOLTERRA**

**I dipendenti** Crv tornano a incrociare le braccia dando vita lunedì mattina a un sit-in in piazza San Giovanni. Un braccio di ferro con l'azienda che, per vie giuridiche, si tradurrà nella prima udienza fissata al 13 luglio al tribunale del lavoro di Pisa dopo l'esposto-denuncia dei sindacati per "comportamento anti sindacale". Le trattative si sono schiantate in una secca: «Le dichiarazioni concilianti dell'azienda non si traducono in azioni vere - denunciano in coro Gregorio Furlisi (Fisac), Susanna Manghetti (Fab) e Marco Chirici (Fisil) - nonostante sia stata congelata la situazione riguardo lo spin off, l'azienda con un colpo di teatro, a conclusione dell'ulti-

mo tavolo di trattative, ha annunciato il distacco di cinque dipendenti Crv verso un'altra società. Impossibile trattare dopo aver sprecchiato il tavolo della conciliazione. Con senso di responsabilità, a metà febbraio siamo tornati al tavolo trovando soluzioni di risparmio sul costo del personale, ma non è bastato perché l'azienda ha puntato nuovamente i piedi.

**I sindacati** parlano di accordi «cancellati con un colpo di spugna» e rivendicano «un passo indietro da parte di Crv per aver

**L'URTO DELL'AZIENDA**  
**«Riteniamo importante disegnare un corpo organizzato di regole a cui fare riferimento»**

disatteso l'accordo sulla previdenza complementare ed per aver ridotto unilateralmente l'aliquota della contribuzione aziendale, oltre ad aver annunciato la disdetta a partire dal 31 agosto di ulteriori quattro accordi di secondo livello ed in particolare quello sul part-time, sulla mobilità dei lavoratori, sulla rappresentanza sindacale e sui diritti sindacali e di assemblea dei lavoratori». **Dall'altro** lato della barricata, Crv invita a proseguire le trattative: «Siamo certi che le sigle sindacali comprendano che progredire contratti in alcuni casi stipulati 20 anni fa senza allinearli alle necessità correnti significherebbe ignorare completamente il mutato contesto di mercato che già da anni si è delineato. Non solo, questi accordi obsoleti creano oggi incertezza e



I dipendenti Crv ieri mattina sono tornati ad incrociare le braccia

poca chiarezza, generando gravi inefficienze e quindi ulteriori costi per l'istituto, pesando negativamente sui bilanci. A beneficio della competitività e della produttività della banca è importante quindi disegnare un corpo organizzato di regole a cui fa-

re riferimento, questo è proprio ciò che Crv ha proposto ai sindacati. Prorogare e rinviare ancora le trattative non fa bene a nessuno perché non fa altro che ritardare il percorso che porterà la banca a tornare in profitto».

**Ilaria Piatolesi**  
di ANGILOTTA BIGNARDI



# Santi in piazza coi lavoratori in sciopero, botta e risposta sindacati-azienda

## Vertenza Crv, sindaco invoca la pace

### «Effetti negativi per tutti, trattate»

di Nilo Di Modica

**Volterra** Per le parti sindacali una «protesta riuscita». Intanto dalla Cassa dicono che «prologare e rinviare ancora le trattative non fa bene a nessuno». L'indomani dallo sciopero indetto da Fibi, First, Fisac e Ulica e a pochi giorni dall'appuntamento di fronte al giudice del lavoro, previsto per mercoledì, è ancora muro contro muro intorno al futuro della banca volterrana. Al centro della protesta, la seconda in pochi mesi dall'inizio del braccio di ferro, la disdetta unilaterale degli accordi di secondo livello. «Una banca che vive un momento delicato come questo, in cui c'è da riorganizzarsi e ristrutturare, non può farlo a colpi di decisioni unilaterali abolendo accordi sui salari e sulle agibilità sindacali – dice Daniele Quiriconi, segretario generale Fisac [Cgil] Toscana -. Proprio la situazione molto complessa che stiamo vivendo, con una banca in procinto

di esternalizzare parte della attività, richiederebbe un confronto attento con le varie rappresentanze. Purtroppo siamo dovuti arrivare allo sciopero. Non c'erano alternative». «Il Contratto Integrativo aziendale non è stato disdetto, ma era scaduto da anni – è la risposta dell'azienda -. Gli altri accordi sono stati disdetta attraverso regolare preavviso di 3 mesi, in modo responsabile, lecito, coerente e secondo i termini di legge, e con l'apertura e la piena disponibilità a stipularne di nuovi, proprio come esplicitamente indicato sulle stesse lettere di disdetta, in modo organizzato ed in accordo con le parti sociali. Crv è certa che le sigle sindacali comprendano che prorogare contratti in alcuni casi stipulati 20 anni fa senza allinearli alle necessità correnti significherebbe ignorare il mutato contesto di mercato che già da anni si è delineato. Non solo, questi accordi obsoleti creano oggi incertezza e poca chiarezza, generando gravi inefficienze e

quindi ulteriori costi per l'Istituto, pesando negativamente sui bilanci. A beneficio della competitività e della produttività della Banca è importante quindi designare un corpo organizzato di regole a cui fare riferimento; questo è proprio ciò che Crv ha proposto ai sindacati». Proprio la pioggia di disdette, in particolare quella sull'accordo sulla previdenza complementare, con riduzione dell'aliquota della contribuzione aziendale, insieme all'annuncio di disdetta a partire dal 31 agosto di ulteriori quattro accordi di secondo livello sul part time, sulla mobilità dei lavoratori, sulla rappresentanza sindacale e sui diritti sindacali e assembleari dei lavoratori, sono al centro dello scontro che dai tavoli e dalle piazze passerà la settimana prossima al vaglio del giudice del lavoro. I sindacati hanno depositato unitariamente l'esposto al Tribunale di Pisa ai sensi dell'articolo 28 dello Statuto dei Lavoratori. «Non si tratta

di mere rivendicazioni economiche – precisa Marco Chirici, della First Cisl -. Ma un modo di ribadire che nessuna trattativa futura potrà mai esserci a queste condizioni. Non è così che si portano avanti le relazioni industriali. A che risultati può portare una trattativa per la stipula di un nuovo accordo quando l'azienda ha già dichiarato che nel caso non fosse raggiunto entro qualche settimana procederà alla cancellazione di quello esistente?». A portare la voce delle istituzioni ieri mattina in San Giovanni anche il sindaco Giacomo Santi. «Voglio chiaramente dire a tutti gli attori di questa vicenda che il muro contro muro non porterà da nessuna parte – ha detto -. La vertenza su cui si discute porterà ripercussioni sull'economia di tutto il territorio. Siamo reduci da due scioperi, un consiglio comunale aperto ed un braccio di ferro di mesi. È ora che le parti si siedono ad tavolo prima che le relazioni peggiorino ancor di più».



**L'esito**

Esindacati sottolineano la riuscita della protesta con sciopero e presidio: «Non c'erano alternative dopo la disdetta unilaterale degli accordi»

**La Cassa**

La replica: «Prorogare contratti stipulati 20 anni fa senza allinearli alle necessità correnti significherebbe ignorare il mutato contesto di mercato»



Banche: Cassa di risparmio di Volterra, sciopero con presidio

Proclamato sindacati 8/7 dopo disdetta accordi integrativi

06 Luglio , 18:10

(ANSA) - VOLTERRA (PISA), 06 LUG - Le rappresentanze sindacali aziendali della Cassa di Risparmio di Volterra (Pisa) proclamano lo sciopero di tutto il personale (oltre 500 addetti) per l'intera giornata lavorativa di venerdì 8

luglio, in protesta per la disdetta unilaterale di accordi integrativi. In occasione dello sciopero, è previsto un presidio di lavoratori e sindacati dalle 10 davanti alla sede della banca, in piazza San Giovanni a Volterra. Spiegano Fabi, First Cisl, Fisac Cgil e Uilca: "Il mandato che abbiamo ricevuto dalle tre assemblee di lavoratori e lavoratrici è stato chiaro e inoppugnabile, oltre che votato da tutti e tutte: riconquistare i diritti, in considerazione degli 'attacchi' subiti da una controparte che disconosce gli impegni assunti nel tempo, mai soddisfatta delle grandi disponibilità offerte dal sindacato, né sazia dei diritti cancellati. Serve una risposta 'forte', ed è per questo che, oltre alla proclamazione dello sciopero, abbiamo dato incarico ai nostri legali di procedere a depositare, presso il tribunale, un ricorso contro l'azienda ex art.28 per comportamento antisindacale". (ANSA).